



I personaggi della Bibbia

ADAMO

4004-3074 a.C. (secondo la cronologia di James Ussher, *The Annals of the World*, pag. 12, 14). Adamo fu creato nel sesto giorno della creazione. La prima menzione di questo nome è in *Genesi 1:26-27*. Alcune versioni della Bibbia, invece di tradurre "uomo", rendono a volte "Adamo" e infatti questo termine è usato sia per designare l'intera razza umana che per indicare il primo essere umano creato. Adamo è pertanto il più antico dei nomi propri e viene da una radice che significa *rosso*, in riferimento alla terra rossa (*adama*) dalla quale fu tratto il primo uomo, ricordandoci che polvere eravamo e alla polvere ritorneremo. È questa la spiegazione più accettabile (ne è stata proposta più di una) e ne abbiamo conferma anche nella forma aggettivale che, pronunciata con un cambiamento di suono vocalico, dà origine al termine *Edom*, con cui fu soprannominato Esaù (che significa *peloso*), appellativo derivatogli, com'è noto, dalla sua carnagione rossiccia e dal colore della minestra di legumi che volle al punto di vendere la propria primogenitura (*Genesi 25:25,30*). Il soprannome fu successivamente dato ai suoi discendenti che occuparono il paese di Seir (*Genesi 32:3*) e latinizzato in *Idumea*. Il golfo che bagna quel territorio produce riflessi rossi provenienti dalle montagne circostanti e la sabbia delle sue rive è arrossata dai detriti che queste generano ([VEDI SCHEDE "IL MAR ROSSO"](#)).

La Bibbia riporta il nome di almeno tre località che traggono il loro nome da Adamo, menzionate in *Genesi 14:2*, *Giosuè 3:16*, *19:36*.

Nella creazione, l'uomo viene palesemente distinto dal resto del creato. Egli è fatto a immagine di Dio, riceve il dominio su tutto il creato (*Genesi 1:26*), ha in lui lo spirito di Dio (*Genesi 2:7*) e viene posto nel giardino dell'Eden (*Genesi 2:8-17*), dove gli viene proibito di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (*Genesi 2:17*). Adamo ha l'incarico di curare questo giardino e Dio, per aiutarlo a svolgere i compiti per i quali era stato creato, gli dà una compagna adeguata, Eva, che Adamo definì "ossa delle mie ossa e carne della mia carne" (*Genesi 2:23*).

La descrizione biblica di Adamo dei primi capitoli della Genesi ci aiuta a capire la relazione esclusiva esistente tra Dio e la sua creazione umana. Adamo non era come gli animali e il dominio sul resto della creazione, che gli era stato dato fin dall'inizio, continuerà ad appartenere alla stirpe umana fino a quando durerà la Terra. I primi due capitoli della Genesi evidenziano anche la completa dipendenza da Dio di Adamo, che cominciò ad esercitare il suo dominio condizionato sulla creazione quando impose i nomi a tutti gli animali (*Genesi 2:19-20*). Nel terzo capitolo della Genesi è descritta la caduta di Adamo. L'intima relazione con il Creatore fu improvvisamente interrotta: Eva, tentata dal serpente, mangiò il frutto proibito, offrendolo anche a suo marito: a quel punto, la purezza dell'essere umano fu irrimediabilmente contaminata. Entrambi si accorsero di essere nudi (*Genesi 2:25*) e, provando per la prima volta il sentimento della vergogna, cercarono di coprirsi (*Genesi 3:7*). Essi si nascondevano agli occhi di Dio, perché capirono di avergli disobbedito (*Genesi 3:8*). È singolare il fatto che l'unica conversazione ricordata nella Bibbia tra Adamo e Dio è quella in cui l'uomo incolpa Eva di averlo fatto cadere.

Dopo la caduta, Adamo continuò a occupare il posto datogli, ma da quel momento il suo lavoro divenne faticoso e non privo di dolori. Egli sperimentò i primi effetti del giudizio di Dio, in quanto fu scacciato dall'Eden (*Genesi 3:23-24*). Successivamente, osservò la manifestazione tangibile di quella che era diventata una realtà spirituale: la morte. Assistette infatti al triste spettacolo della morte del figlio Abele ad opera di Caino (*Genesi 4:8*). È nondimeno importante notare che anche dopo il giudizio e l'espulsione dall'Eden, Adamo continuò a recare l'immagine di Dio e ad avere il suo spirito in lui. Tuttavia, divenne chiaro che ogni sfera della sua vita era permeata dal peccato e dalla smania di contestare Dio nel pensiero, nella parola e nelle azioni.

Alcuni scavi archeologici hanno portato alla luce resti di letteratura babilonese nei quali si accenna a un certo Adami che era

stato il primo agricoltore, coincidenza che ha prodotto vari tentativi di spiegazione. È inoltre curioso notare come il ricordo adamitico in estremo oriente persista ancora oggi: nello Sri-Lanka esiste infatti una montagna chiamata Samanalakanda (in singalese, *montagna delle farfalle*), nota anche col leggendario nome di *Picco di Adamo*.

Oliver P., *The Scripture Lexicon*, pag. 10, 11.

Gardner P., *The Complete Who's Who in the Bible*, pag. 21, 22.

È una tradizione riguardante l'Adamo biblico, al quale il Signore affidò la cura del giardino di Eden (*Genesi 2:15*), oppure si tratta di un altro personaggio?

Yonge M. C., *History of Christian Names*, vol. 1, pag. 38, 39.